

LA SPI NTA

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.12 DICEMBRE 2024
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

**Nulla sarà
come prima**

LAVORO SICURO

**Morire di lavoro...
Preferirei di NO**

SANITÀ

**Parliamo di
Medicina di iniziativa**



MANIFESTAZIONE REGIONALE PENSIONATI CGIL EMILIA-ROMAGNA
**IL POTERE D'ACQUISTO
LOGORA
CHI NON CE L'HA**

Fermiamo le guerre
Sabato 26 ottobre 2024
Bologna - Cortina - Firenze
Milano - Padova - Roma - Torino
**Giornata di
mobilitazione
nazionale**
Il tempo
della
Pace è
ORA

**PER UN CONTRATTO GIUSTO
E UN LAVORO STABILE**
Le lavoratrici e lavoratori della conoscenza fanno sul serio
GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024
**SCIOPERO
INTERA GIORNATA**
CUOLA | UNIVERSITÀ | RICERCA | AFAM

**SALARIO * SALUTE
DIRITTI * OCCUPAZIONE**
MANIFESTAZIONE NAZIONALE | PIAZZA DEL POPOLO
ROMA 19 OTTOBRE 2024 | ORE 10:00

Non ci fermiamo!

Nulla sarà come prima

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, non si può più ignorare che siamo di fronte ad una crisi climatica che non ha precedenti nella storia dell'umanità. Il Sindaco della città metropolitana, Matteo Lepore, ha dichiarato che non possiamo più farci trovare impreparati: bisogna predisporre un piano ad hoc per la città e il territorio di Bologna, in grado di prevenire qualsiasi emergenza. A questo scopo, vanno investiti fondi e individuati esperti. Per vedere meglio che cosa è successo, useremo la lente di ingrandimento. Nel bolognese, il 19 ottobre sono caduti ben **160 mm di pioggia in sole 6 ore**, cioè, secondo il pluviometro, **160 litri in un metro quadrato**, il record assoluto di pioggia giornaliera registrato dal 1900 ad oggi, pari ai 2/3 delle piogge che mediamente cadono in tutto il mese di ottobre (fonte ARPAE). A questo evento va aggiunto che, anche se con minore intensità, era già piovuto nei due giorni precedenti. Il fenomeno alluvionale ha riguardato una zona molto vasta, a Bologna, in particolare, i canali tombati di Aposa



e del Ravone, sono esondati, provocando anche numerose frane nelle colline intorno alla città. Da questa piena sono stati interessati quasi tutti gli assi fluviali della rete idrografica circostante: la vallata dell'Idice, dove sono stati colpiti i Comuni e le frazioni di Budrio e di Molinella, mentre sono stati investiti da frane e alluvioni, a causa dell'esondazione dello Zena e del Savena, i territori del Comune di San Lazzaro

(la situazione più critica nella frazione del Farneto), e del Comune di Pianoro, soprattutto nelle frazioni di Rastignano e del Botteghino di Zocca. Proprio in quella località, è morto un ragazzo di 20 anni, Simone Farinelli, che resterà per sempre nella nostra memoria, insieme al pianto disperato del fratello e all'appello accorato del padre, che ha ricordato a tutti di prendersi cura del territorio, perché una tragedia così grande non possa mai più accadere. Gli allagamenti e le esondazioni hanno coinvolto anche il corso del canale Navile, in particolare i Comuni di Bentivoglio e Castelmaggiore, mentre il torrente Lavino ha allagato Anzola dell'Emilia presso il Lavino di Mezzo e una

laSPiNTA

N.12 DICEMBRE 2024

chiuso in tipografia
l'8 novembre 2024
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:

Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:

Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:

Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Giulia Soldati.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

**HAI SUGGERIMENTI,
INFORMAZIONI, NOTIZIE,
PER LA REDAZIONE?**

Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

zona di Sala Bolognese e di Castenaso. L'Appennino bolognese, che non è stato risparmiato dal disastro, ha subito smottamenti, frane, esondazioni lungo tutta la Porrettana, con interruzioni di strade di collegamento, in particolare nei Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Valsamoggia. L'acqua è incomprimibile e si impossessa di tutti gli spazi possibili: è entrata senza bussare in alcune strutture per anziani a Ozzano, Savigno, Pianoro, Rastignano e Budrio, mentre per allagamento 60 pazienti dell'Ospedale di Bentivoglio sono stati dislocati in altri nosocomi e si è dovuti intervenire all'Ospedale Maggiore nella zona di accesso dei mezzi di soccorso. Il quadro purtroppo non è completo, a Bologna sono stati coinvolti 12 corsi d'acqua che hanno colpito ben 1.400 luoghi, ma anche negli altri Comuni sono state tante le zone flagellate da questa grande tragedia, e lo SPI lavorerà affinché nessun luogo, nessuna casa, cantina o garage invaso dall'acqua e dal

fango, nessuna famiglia o persona coinvolta venga dimenticata. Immediatamente la Camera del Lavoro di Bologna si è resa disponibile ad organizzare le squadre di volontarie e volontari, che sono andati a far parte degli oltre 3.000, soprattutto giovani, che si sono resi disponibili a spalare il fango, a ripulire case, cantine e garage. Non ringrazieremo mai abbastanza i nostri volontari e le Camere del Lavoro di Forlì-Cesena e Ravenna che ci hanno portato mezzi e strumenti come idropultrici per aiutarci nelle attività di sgombero e di pulizia. I COC (Centri Operativi Comunali) hanno funzionato 24 ore su 24, svolgendo una importante attività di direzione e di coordinamento degli interventi e degli aiuti, e la CGIL si è mossa sulla base delle loro richieste e delle loro indicazioni: in queste drammatiche situazioni è fondamentale che la responsabilità e il coordinamento venga assunto dalle Istituzioni Locali, evitando ogni tipo di spontaneismo, che al di là della generosità, potrebbe provocare dei disguidi e degli ulteriori danni. Anche la Regione Emilia Romagna si è mobilitata in stretto rapporto con i Comuni colpiti e, sulla base del Patto per il lavoro e per il clima, sottoscritto con le organizzazioni sindacali e tutte le altre parti sociali, è stata predisposta la richiesta al Governo di un piano stralcio per ottenere con urgenza le risorse per lo stato di emergenza. Molti cittadini, associazioni e CGIL, CISL, UIL e SPI hanno aderito

al Fondo di comunità metropolitana per la ricostruzione che è ancora attivo, e ha già raccolto oltre 300.000 euro. La consapevolezza, che nulla sarà più come prima e che bisogna agire con la massima tempestività, è squadrata davanti ad ognuno di noi. Se avevamo qualche dubbio, l'immane tragedia di Valencia e degli altri 70 Comuni spagnoli colpiti dall'alluvione, ce lo

"Nella manovra di bilancio del Governo Meloni sono assenti tutela dell'ambiente, transizione e prevenzione dei rischi climatici"

conferma: 222 morti e ancora una novantina di dispersi, sono il terrificante bilancio che la crisi ambientale consegna alla coscienza di ognuno di noi, ma soprattutto alla

capacità di reazione dei Governi mondiali. Ogni intervento per contrastare il dissesto idrogeologico e per mettere in sicurezza i territori è di vitale importanza. Ci preoccupa molto la vittoria di Trump, che, tra le altre nefandezze, si permette di negare l'evidenza dei cambiamenti climatici, così come non ci fa dormire sonni tranquilli la dichiarazione del WWF "Nella manovra di bilancio del Governo Meloni sono assenti tutela dell'ambiente, transizione e prevenzione dei rischi climatici". Anche per questo, CGIL e UIL hanno manifestato nelle piazze durante lo sciopero generale del 29 novembre. Mettere la testa sotto la sabbia non ci salverà dalla responsabilità di avere distrutto il futuro dei nostri giovani. Tutti i Governi dovrebbero riflettere sulle parole di Papa Francesco, che voglio rinnovare: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale".



Morire di lavoro... Preferirei di NO

di Susanna Sandri, segreteria Cgil Bologna

È necessario mettere al centro della discussione a tutti i livelli sindacali, dal nazionale al territoriale, i temi della **Salute e della Sicurezza**.

Ormai, in base alle statistiche Inail, si contano **in media tre vittime sul lavoro al giorno**, ma abbiamo ragione di credere che siano un numero molto più alto, dal momento che non vengono conteggiati i lavoratori non assicurati Inail. Ce ne rendiamo conto se consultiamo il sito dell'**Osservatorio Indipendente** di Bologna morti sul lavoro di **Carlo Soricelli**, che svolge un lavoro prezioso di monitoraggio, dedicando a questa attività gran parte del suo tempo.

Per non rassegnarci alla strage



quotidiana, **scioperiamo** per mandare un messaggio a tutti i lavoratori, agli iscritti, ai delegati sindacali e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS): non siete soli. **Nessun**

lavoratore, nessun rappresentante dei lavoratori per la sicurezza **va lasciato solo**. E le imprese devono sapere che tutte le volte che si verificano infortuni gravi, incidenti e morti sul lavoro **si sciopera**, nelle forme e nelle modalità che si decidono di volta in volta.

In Italia non c'è un problema di leggi che mancano. Ma **le leggi vanno fatte rispettare**.

In Italia si muore di **troppa precarietà, di appalti e subappalti**. Non è un "errore umano", è un "**rischio calcolato**": abbiamo imprese piccole, imprese che non fanno manutenzione o che addirittura manomettono i macchinari, abbiamo imprese che non investono in ricerca e innovazione, ma studiano come **aumentare i carichi di lavoro e tagliare pause e tempi di riposo**.



CHE COSA DEVE FARE IL SINDACATO?

Intanto dobbiamo mettere al **primo posto il diritto alla salute e alla sicurezza**. Dobbiamo stare **attenti in ogni trattativa**, in ogni **vertenza**, dobbiamo **occuparci di tempi, ritmi, carichi di lavoro, sicurezza, orari** e, al tempo stesso, dobbiamo praticare una **lotta senza quartiere alla precarietà** e per contrastare la pratica di appalti e subappalti. Dobbiamo evitare che la sicurezza sia un tema da lasciare agli "esperti", gli RLS (rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza). Questa deve essere **una priorità** di tutto il sindacato in tutte le trattative.

A Bologna, come sindacato, abbiamo realizzato con Istituzioni, Asl, ispettorato del Lavoro **protocolli mirati** ad una **maggiore tutela** degli stessi lavoratori, con un focus specifico sulla salute e sicurezza, come, l'ultimo in ordine di tempo protocollo CAAB.

Ad oggi, al Tavolo salute e sicurezza della città metropolitana, tavolo **previsto nel Patto per il lavoro e per il clima**, abbiamo presentato una proposta sindacale nelle realtà complesse, in quanto riteniamo che la parcellizzazione



del lavoro non garantisca un controllo su salute e sicurezza e, soprattutto, **si rischia** che i lavoratori delle microimprese o degli appalti **non abbiamo il proprio rappresentante**. Questa proposta operativa garantisce l'agibilità delle **RLS di sito**. La proposta del sindacato, **unitaria**, c'è. Ora vogliamo sapere cosa ne pensano le imprese e le loro associazioni di rappresentanza. Abbiamo richiesto inoltre che **mai si acceda al lavoro senza una formazione e un addestramento adeguati**, che devono essere destinati a ogni lavoratore e ogni lavoratrice - anche

tenendo conto della capacità di comprensione linguistica - prima che essi* siano adibiti a ogni specifica mansione, e che tale formazione sia erogata da Enti **accreditati e certificati**.

Chiediamo inoltre di inserire nei programmi scolastici, almeno a partire dalle scuole superiori di ogni tipo, la **materia della Salute e Sicurezza sul Lavoro**, ponendo come priorità il messaggio che la **vita di chi lavora viene prima del profitto, sempre**.

Lavorare non è morire, perché non ci rassegheremo mai.



AUDIOTECH Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459



Guerra del lavoro

di **Carlo Soricelli**, curatore dell'Osservatorio Nazionale di Bologna morti sul lavoro

Le donne muoiono numerose in casa e sul lavoro, soprattutto muoiono in itinere, quasi quanto gli uomini, 149 nel 2022, poco meno nel 2024. Relativamente poche sui luoghi di lavoro, ma percentualmente quasi quanto gli uomini per le strade: muoiono per la fretta, per la stanchezza, per conciliare la doppia, a volte tripla attività: una madre è stata licenziata per aver chiesto, senza ottenerlo, un quarto d'ora di flessibilità in entrata. E la donna corre, corre, corre e muore, mentre svolge i lavori di casa, in fabbrica, negli uffici

e mentre va o torna dal lavoro. Tante muoiono sul lavoro ogni anno, ma le nascondono, parità di genere, ma solo su questo.

Non sanno o fanno finta di non sapere. 137 donne hanno perso la vita mentre lavoravano nel 2022.



Carlo Soricelli

Qui sotto, parte dell'omaggio che ho fatto alle donne lavoratrici in diversi ambiti

E la donna va va va va va

Capelli rossi ordinati
Barbara lavoratrice itinerante
guarda fiduciosa alla pensione
spera non si allontani ancora
lavorava qua e là per la provincia
alle 4,10 parte per arrivare alle 5
quella mattina sarà cassiera
un ventenne tornava dal divertificio
Una piccola Lancia contro una Mercedes
Dopo lo schianto le ruote in aria
in un vicino campo
Il corpo di Barbara dilaniato
la sua foto desta rabbia e malinconia

E la donna va va va va va

Laila operaia marocchina
è venuta a morire di lavoro qui da noi
il macchinario era strano
si muoveva senza spingere pulsanti
ma non aveva il coraggio di dirlo
solo in casa ne parlava
ora ti licenziano se ti lamenti
o fai vedere che hai gli occhi neri accesi dalla rabbia
per un macchinario reso matto per far prima
Laila risucchiata senza un lamento
tolte le Sicurezze come a Luana
di Laila ignorata l'orrenda morte
Solo un trafiletto in un giornale di provincia
Il suo bambino l'aspetta invano a casa

Sposarsi per avere il soggiorno

Buongiorno carissime compagne e compagni, mi presento:

sono Ucraina mi chiamo Nadiya. Ci tengo molto a far conoscere a tante straniere e stranieri come me, la mia difficoltà per integrarmi in questo bellissimo paese, l'Italia. Come sapete noi ucraini veniamo via dalle nostre case e dai nostri affetti per cercare di migliorare la nostra libertà e la nostra vita. Ho vissuto per tanti anni in Russia a San Pietroburgo, e mi sono sentita umiliata nel mio Paese: non avevo diritto di esprimermi e per questo ho deciso di cambiare la mia vita partendo verso Europa. L'Italia ce l'ho ho nel cuore sin da piccola. Ma pensavo fosse più facile lavorare, che bastasse avere la voglia e la capacità.

Ho lasciato mia figlia in Ucraina quando aveva 12 anni e le ho detto: torno presto, troverò da lavorare e ti porterò con me... Ma tutto è iniziato da lì, dall'ufficio della CGIL di Rimini quando ho scoperto che non bastava la legge per lavorare in Italia...

E mi sono chiesta come mai un paese così

democratico come l'Italia non dia la possibilità di lavorare in regola.

Sono già 13 anni che sono qui e non è purtroppo, ancora cambiato nulla. Da quando sono arrivata in Italia ho stretto i denti e non ho mollato, ho lavorato in nero e non ho avuto neanche la copertura sanitaria, ho provato tanti modi per essere in regola, ma senza avere diritto di nulla. Ho trovato chi mi voleva aiutare, ma il governo non permette alle persone che sono in difficoltà di essere legalizzate. Ho deciso comunque di andare avanti, ho ripreso mia figlia Anastasia con me, dopo 11 mesi in cui è rimasta senza la sua mamma. Per fortuna ho trovato la persona giusta per farmi una famiglia e così ho potuto ottenere il permesso di soggiorno. Mi scendono le lacrime mentre sto scrivendo perché non è giusto che una donna debba per forza essere sposata per avere il permesso di soggiorno!

Ma non mi fermano le difficoltà e voglio, dico voglio cambiare la situazione per ottenere il diritto di entrare in Europa legalmente per lavorare. Perché la lotta, e tanto impegno, permettano di ottenere una vita migliore per chi scappa dalle carestie e dalle guerre.

Un caro saluto

Nadiya

Femminicidi al 8/11 siamo alla triste conta, che denuncia 104 vittime.

Fonte "Non una di meno"



Stiamo vivendo tempi straordinariamente difficili, un motivo in più per rivolgere a tutti i nostri lettori e lettrici auguri forti e sinceri di feste serene, insieme a famigliari e amici.

La redazione

Medicina di iniziativa. Parliamone

Il dottor **Ardigò Martino**, specialista in Igiene e Medicina Preventiva e Dottore di ricerca all'Università di Bologna, ci illustra di cosa si tratta.

a cura della Redazione

Come si declina sui nostri territori la medicina di iniziativa rispetto a quella delle liste d'attesa? Qual è la differenza strutturale?

La questione delle **liste d'attesa** è complessa e si sovrappone in parte alla **medicina d'iniziativa, perché?** Le due cose sono strettamente correlate, viviamo in un mondo demografico, epidemiologico e sociale nuovo, in cui i **bisogni** crescono e le **risorse** diminuiscono e lo stiamo affrontando con strumenti e modalità organizzative **antiche**. Sono coinvolti molti fattori allo stesso tempo: da un lato si riducono risorse finanziarie, umane e tecnologiche dedicate al sistema sanitario, dall'altra c'è un aumento della richiesta di prestazioni **non sempre appropriate** o risolutive. Da una parte c'è chi ha diritto a ricevere una diagnosi, per esempio oncologica, o un intervento chirurgico nei tempi previsti, dall'altra cresce il numero di persone con bisogni complessi, difficili da inquadrare e risolvere. Queste persone, anche dopo una lunga trafila di prestazioni sanitarie, pubbliche e private, pagate di tasca loro, non risolvono i loro

problemi di salute. Questo c'entra con la medicina di iniziativa. **Problemi particolarmente complessi**, sempre crescenti, dipendono dalle patologie del corpo, ma anche da **fattori economici e sociali**; rischiano così di non essere ben inquadrati, e quindi trattati, nonostante una lunga sequenza di prestazioni sanitarie, la maggior parte delle volte specialistiche. Alcuni esempi? Pensiamo ad un giovane lavoratore precario che ha mal di schiena, e sul lavoro non gli sono forniti i dispositivi di protezione individuale o non sono rispettati i tempi di riposo. Questo paziente avrà dolore ed inabilità nel suo quotidiano, chiederà una terapia, userà farmaci antinfiammatori per alleviare il dolore, ma non risolverà le cause vere del problema. Col tempo, potrà sviluppare una gastrite dovuta alla terapia antidolorifica, gli verrà prescritto un esame diagnostico per la schiena, uno per lo stomaco, una visita specialistica ortopedica, una gastroenterologica, ma senza risultati. E qui comincia il percorso di over-trattamento diagnostico e terapeutico. O pensiamo ad una paziente anziana, sola, in un contesto di scarse relazioni sociali, care giver di sé stessa.



Poi, comincia ad avere problemi ad amministrarsi, sbaglia a prendere le medicine, non riesce più a seguire regolarmente i percorsi di controllo, le sue patologie cominciano a "riacutizzare" e, ad ogni riacutizzazione, sono prescritte nuovi indagini diagnostiche, visite specialistiche di controllo, o addirittura episodi più gravi, con accessi al pronto soccorso e ricoveri. Ancora una volta **un aumento delle prestazioni che non risolve**, perché questa persona ha fundamentalmente bisogno di un caregiver, di uscire dalla rarefazione sociale. Ma questa modalità di intervento mette sotto pressione i servizi, con un aumento delle liste d'attesa e lo slittamento delle attività per altri pazienti.

Cosa fa la medicina d'iniziativa rispetto a questo?

Per prima cosa, **mette la persona al centro**, la considera nel suo contesto di vita. È in grado quindi di valutare tutti i cosiddetti **"determinanti sociali"**, ossia i fattori economici, politici, ambientali, relazionali, sociali, culturali, di scolarità ecc. implicati nella produzione della malattia e che, se non affrontati, non consentono la guarigione. Questo è possibile perché **andiamo verso il paziente, non lo aspettiamo in un ambulatorio, incontriamo la persona insieme alla sua rete di relazioni significative, all'interno del suo contesto; ci importa di lei, della sua storia, non soltanto del suo sintomo o della sua patologia nel corpo. I nuovi servizi territoriali, come le Case della Comunità, progressivamente si occuperanno della salute delle famiglie**

di quel territorio per tutto il corso della loro vita, dal concepimento al cure palliative. La salute pubblica e gli infermieri di comunità entreranno in contatto con le persone per la prevenzione, con la scuola, con le attività sportive, con il centro anziani, poi il medico di famiglia, l'ambulatorio delle cronicità, gli assistenti sociali (e certo, quando necessario gli specialisti, la diagnostica, gli ospedali). Si occuperanno di queste persone per tutta la loro vita, non per una specifica patologia, ma perché vogliamo costruire una relazione solida con quella famiglia, con quel territorio. Una medicina del territorio basata sull'equipe multi professionale, infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali, volontari e, perché no, di gruppi di pazienti esperti, con capacità d'ascolto, di relazione, di diversificazione degli interventi, fa in modo che la socialità, la salute fisica e



mentale, il benessere percepito siano **beni che escono da un ambulatorio e vengono risocializzati.** Questo non significa ridurre i servizi per i cittadini, ma significa renderli più forti e più risolutivi.

Continua nel prossimo numero...

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2024




Emilia Romagna

30 ANNI

insieme





TUTTI CON TEO
AL CAAF CGIL

PER IL TUO MODELLO 730 FATTI GUIDARE DA TEO, IL CAAF CGIL
COMODO • PUNTUALE • COMPETENTE

caafemiliaromagna.it • **seguici!**



BOLOGNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO

051.41.99.333

caafemiliaromagna.it/bologna

Le nostre sfide

a cura di **Silvana Riccardi**

Diritti

Ambiente

Salari

Pensioni

Salute

Democrazia

La **"VIA MAESTRA"** della Cgil è l'indice segnaletico da cui si dipanano le iniziative sui temi contro i quali il governo è andato in direzione "ostinata e contraria"... per questo la Cgil ha messo in atto un percorso di mobilitazione.

BASTA! lanciamo le nostre sfide contro le ingiustizie, le disparità, le iniquità, l'allargamento della crisi sociale, l'indifferenza del governo davanti alle stragi delle morti per lavoro...

Con la raccolta firme per i 4 referendum sul lavoro abbiamo posto in primo piano lotte fondamentali per il nostro sindacato, il tema della crisi sociale, denunciando il lavoro povero e avanzando la proposta di un salario minimo e lotta alla precarietà della condizione lavorativa. Con la raccolta firme sull'autonomia differenziata, abbiamo ribadito la nostra

contrarietà ad una legge che tende a dividere sempre più e a creare maggiori disuguaglianze. Con la raccolta firme anche online sulla cittadinanza, chiediamo di superare l'assurdo per cui bambini nati nel nostro paese siano considerati ancora stranieri e con meno diritti dei nostri. Il ruolo dei pensionati e delle pensionate è stato attivo, soprattutto con la presenza ai

banchetti, perché la condizione del lavoro giusto e dignitoso significa benessere per l'intera società, ed essenziale per un sistema pensionistico che garantisca la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere, e di quelle future, a partire dalla rivalutazione degli assegni, modificata in negativo dal governo...

Ma non ci siamo fermati!



Le nostre sfide

24 febbraio:

la mobilitazione per la Pace in tante città italiane...

11 aprile:

manifestazioni territoriali insieme alla Uil, per gridare **basta** alla strage quotidiana delle morti sul lavoro...

20 aprile:

manifestazione nazionale a Roma contro il declino del servizio sanitario nazionale e contro la sua privatizzazione...

18 ottobre:

Sciopero nazionale unitario dei metalmeccanici a Roma...

19 ottobre:

manifestazione del settore FP (Funzione Pubblica) di Cgil e Uil per il rinnovo dei contratti e l'investimento nella sanità e nei servizi pubblici...

26 ottobre:

giornata di mobilitazione nazionale, la Cgil è ritornata in varie città d'Italia al grido **"Fermiamo le guerre" Il tempo della PACE è ORA!**

30 ottobre:

manifestazione Cgil e Uil regionale a Bologna: **"Il potere d'acquisto logora chi non ce l'ha:** non autosufficienti invisibili - il paese diviso e iniquo-pensioni bancomat d'Italia - lavoro povero e precario-fisco ingiusto-potere d'acquisto ai minimi - inflazione in crescita - privatizzazione della sanità...

31 ottobre:

sciopero dei lavoratori della conoscenza Cgil e Uil per l'intera giornata per un contratto giusto e lavoro stabile **"Soldi alla conoscenza e non alla guerra"...**

29 novembre:

Cgil e Uil Sciopero generale: contro le politiche del governo, che con il concordato legalizza l'evasione, mentre dipendenti e pensionati hanno pagato il 90% dei 17 miliardi di maggior Irpef, ((su uno stesso reddito un autonomo versa il 15% di flat tax e un dipendente il 43%))... chiedendo di ridurre le spese militari... aumentare le risorse per la sanità e la scuola pubblica... risorse per il pubblico impiego: non basta il 6% contro il 17% dell'inflazione... Chiediamo una seria riforma fiscale, tassando rendite ed extraprofiti... Chiedendo una riforma delle pensioni e per il futuro dei giovani...investimenti sulla sicurezza del lavoro, cancellando la logica dei subappalti... Chiedendo di ripristinare il fondo affitti... abrogare la legge sull'autonomia differenziata...

Tante sono le ragioni per le pensionate e i pensionati per rispondere "alla chiamata della Cgil "; scendere in Piazza decisi, decise, determinate e determinati a contrastare una legge di bilancio particolarmente iniqua, con minori risorse per la sanità, la continua e costante erosione del potere d'acquisto di salari e pensioni, l'attuazione di una seria riforma fiscale. Il taglio dei trasferimenti alle



Regioni e agli Enti Locali renderà più difficile la continuità e la qualificazione dei servizi che necessitano anche agli anziani. Senza copertura economica **della legge sulla non autosufficienza**, il futuro appare sempre più incerto. L'attuazione della legge consente di affrontare un problema che sta crescendo con l'avanzare dell'età media degli italiani, noi ci battiamo affinché si creino le condizioni che questo problema venga affrontato come un fatto collettivo e non scaricato sulle singole famiglie, mentre il disegno governativo va in senso opposto: ognuno si salva da solo, abbandonato al libero mercato centrato sul profitto! L'idea della politica dell'attuale governo è che la società non debba caricarsi dei più fragili, e il sistema privato risulta come il più adeguato, mentre circa 4 milioni di persone rinunciano a curarsi. Dunque, ricordiamo che è adesso che bisogna pretendere risposte, che per affrontare la crisi dobbiamo esserci, attivi e attive, con la nostra partecipazione diretta che è l'essenza della democrazia, la Via Maestra della nostra Costituzione.

Contaminazioni Lab un progetto per creare e essere comunità

di Patrizia Stellino

Nell'intento di aiutare le persone a riconoscersi in una comunità solida e attenta ai valori del rispetto e delle diversità, Auser Bologna ha avviato, poco più di anno fa, il progetto Contaminazioni Lab, un'esperienza davvero piacevole che ha saputo coinvolgere le generazioni più giovani in occasioni di incontro, animazione e confronto. Il progetto prosegue con continuità e con lo stesso entusiasmo di quando è nato. La spinta trainante delle ideatrici ha infatti saputo favorire la creazione di una rete di persone che in maniera costante partecipa e contribuisce ai diversi eventi che di volta in volta vengono proposti. Ogni iniziativa racchiude in sé tutti quegli ingredienti utili a rafforzare il senso di identità e di appartenenza di cui abbiamo tutti un grande bisogno e ogni attività è un'occasione per arricchire la sfera sociale di ciascun partecipante. In questo arco di tempo sono stati organizzati picnic sociali, camminate attive con il coinvolgimento di un

trainer volontario, eventi e feste a tema con musicisti e aspiranti cantanti che si sono resi, a titolo gratuito, disponibili. Di recente è stata inserita anche la possibilità di iscriversi a piccoli laboratori di yoga e ogni momento si è sempre caratterizzato per la sua autentica radice conviviale e accessibile. Grazie all'attivazione di una pagina instagram, di un profilo facebook e di un gruppo community whatsapp è possibile restare aggiornati su tutte le iniziative e cogliere gli ottimi risultati di un progetto che nella sua semplicità sta dimostrando che la creazione di momenti di aggregazione e relazione gratuiti, sono ad ogni età un bisogno a cui rispondere. Contaminazioni Lab è un vero antidoto alla solitudine e all'isolamento. La presenza di generazioni diverse a questo progetto testimonia quanto sia importante favorire per tutte e tutti opportunità di svago, leggerezza e confronto positivo. Tra gli obiettivi di Contaminazioni Lab vi è anche quello di superare gli

ostacoli che ad ogni età possono impedire di partecipare, come ad esempio le condizioni economiche o tutti gli aspetti legati alla conciliazione dei tempi e dei ritmi dettati da esigenze lavorative o familiari che in molte occasioni rendono difficile la partecipazione.

L'attenzione delle volontarie su questi aspetti ha saputo superare molti ostacoli e l'approccio dello "scambio" dove ognuno porta qualcosa accanto alla scelta degli orari delle iniziative ha consentito di raggiungere ottimi risultati. Anche le vaste collaborazioni che in maniera progressiva si realizzano con le diverse realtà territoriali sono un prezioso contributo alla crescita positiva dei rapporti comunitari. Lo stesso patto di collaborazione stipulato tra Auser e il Comune di Bologna per agevolare le attività progettuali, si ispira a questi principi.

Auser Bologna, associazione per l'invecchiamento attivo, conferma ancora una volta la sua storica propensione a contaminare e coinvolgere nelle proprie attività tutte le generazioni, e a promuovere attraverso strategie inclusive e collaborative, solidarietà, prevenzione e benessere.



Per info sul progetto

Pagina Facebook: www.facebook.com/Contaminazioni

Mail: redazionecontaminazioni@gmail.com

Sanità: tutti annunci, poca sostanza.

La manovra non renderà più efficiente il SSN. Insufficienti i fondi per arginare la rinuncia alle cure e la corsa verso il privato.

(www.federconsumatori.it)



Passati i giorni degli annunci eclatanti sulla manovra economica, è il momento di analizzare, dati alla mano, i contenuti reali del testo, che comunque è già arrivato Parlamento.

Il capitolo della sanità è uno dei principali temi su cui si è incentrata la propaganda, mettendo in scena una narrazione a dir poco fantasiosa per cui il Governo, nelle vesti di un novello Robin Hood, fosse pronto a tassare banche e assicurazioni per incamerare maggiori risorse da destinare alla sanità, annunciando addirittura che ci sarebbe stato "un sacrificio senza precedenti".

L'epilogo della storia (almeno nel testo in esame finora) è ben diverso da quello annunciato: la sanità avrà sì un incremento di risorse (2,48 mld nel 2025 e 4 mld nel 2026), ma insufficiente rispetto all'andamento del PIL: la spesa sanitaria in rapporto al PIL peggiora di anno in anno, scendendo al 6,04% nel 2025, al 6,03% nel 2026 e al 5,91% nel 2027.

Per non parlare, poi, del sacrificio inesistente, che si è tradotto alla fine nel congelamento della quota delle deduzioni di banche e assicurazioni: le banche dovranno astenersi dal percepire le deduzioni per gli avviamenti e quelle per la svalutazione dei

crediti, spalmandole nei prossimi tre anni. Per le assicurazioni, invece, si tratta di un versamento anticipato delle imposte di bollo sulle polizze vita. Tutto ciò darà vita a un aumento di risorse stimato in 3,5 mld di euro, che però andranno restituiti.

Risorse che, seppur temporanee, risultano del tutto insufficienti a far fronte al progressivo declino della sanità pubblica.

I dati emersi dal Rapporto Bes dell'Istat, del resto, restituiscono un quadro allarmante: nel 2023 hanno rinunciato a curarsi il 7,6% dei cittadini, pari a 4,5 milioni. Di questi 2 milioni lo hanno fatto per motivi economici. A confermare il fatto che la salute sta diventando un bene sempre più elitario sopraggiungono anche i dati relativi alle spese mediche delle famiglie, analizzate dal Caf Acli in base ai modelli 730: rispetto al 2020 i costi per la salute sostenuti dalle famiglie sono aumentati del 13,7%, raggiungendo il 24,7% per le spese specialistiche. Nell'ambito della spesa sanitaria privata è cresciuta del 57% la spesa per le attività specialistiche (lo attesta l'Osservatorio consumi privati in sanità della Sda Bocconi).

Al contempo, dal rapporto, emerge un calo del 3,5% delle spese per il ticket del Servizio Sanitario Nazionale: segnale evidente che si ricorre sem-

pre meno alla sanità pubblica, spesso proprio a causa delle liste di attesa interminabili. Basti pensare che, nella virtuosa Lombardia, a Legnano, per una visita oculistica bisogna attendere 677 giorni, o 611 giorni per una visita gastroenterologica ad Asti, quasi a parimerito con i 612 giorni necessari per ottenere una visita endocrinologica a Messina. Si tratta solo dei dati più eclatanti emersi dal nostro report "La salute non può attendere. Monitoraggio nazionale delle liste di attesa", realizzato con la Fondazione Isscon.

Dati che, nel loro complesso, alla luce delle risorse insufficienti destinate in manovra al comparto sanitario e delle misure improduttive adottate per ridurre le liste di attesa, rischiano di minare concretamente il diritto universale alla salute nel nostro Paese, fino a trasformarlo in un diritto a base censitaria. È necessario e urgente adottare dei correttivi tesi a incrementare le risorse per potenziare gli organici: i fondi stanziati, infatti, risultano nettamente insufficienti per effettuare le assunzioni di medici e infermieri promesse dal ministro. A peggiorare la situazione vi sono gli scarsi fondi stanziati per l'aggiornamento dei LEA, che potrebbero incrementare il rischio di ritardi nell'esigibilità delle prestazioni, con un effetto controproducente per i cittadini.

un progetto

RETE ARCHIVI DEL PRESENTE

sono membri della Rete

Archivio di Stato di Bologna, Archivio storico della Regione Emilia-Romagna, Archivio storico del Comune di Bologna, Archivio storico della Città metropolitana di Bologna, Museo civico del Risorgimento di Bologna, Archivio storico della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna, Archivio storico CISL area metropolitana bolognese, Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi", Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Archivio storico Unione Fotografi Organizzati, Archivio Unione Donne in Italia sede di Bologna, Archivio di storia delle donne di Bologna, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Associazione Nazionale Archivistica italiana - Sezione Emilia-Romagna, Centro di documentazione Flavia Madaschi - Cassero LGBTI+ Center, Fondazione Ivano Barberini per lo studio e la divulgazione della storia e civiltà della cooperazione, Istituto storico Parri - Bologna Metropolitana, Archivio dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Archivio storico Università di Bologna, Museo Memoriale della Libertà, Archivio storico dell'Ordine degli Architetti di Bologna, Biblioteca del Dipartimento di Storia Culture e Civiltà, Archivio Cartografico della Regione Emilia-Romagna, Archivio Generale Arcivescove di Bologna

coordinamento



FESTIVAL DEGLI ARCHIVI BOLOGNA 2024

DICEMBRE

04 12 - 14 12

Venti mesi per la libertà

Mostra: Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6

05 12 | 20:30

Pane, lavoro, pace

Recital: Cassero LGBTI+ Center, via Don Manzoni 18

12 12 - 15 01 25

Impazzire di guerra

Mostra: Quadrilatero ex Ronzani, via Sant'Isidoro 90

13 12 | 15:00

Guerra e memoria in Regione. Danni e ricostruzione

13 12 - 20 12

Guerra e memoria in Regione. Danni e ricostruzione

Convegno e mostra: Archivio cartografico ER, via Aldo Moro 52

14 12 | 9:30

La tutela del bene culturale e il patrimonio storico-artistico

Trekking urbano: Ritrovo: Piazza Galvani 1

14 12 | 15:00

Premio fotografico Edo Anseloni

Mostra: Museo Memoriale della Libertà, via Dozza 24

16 12 - 31 12

Bologna partigiana

Mostra: Museo Memoriale della Libertà, via Dozza 24

20 12 | 17:00

Uno Bianco

Mostra e conferenza stampa: Archivio di Stato di Bologna, vicolo Spirito Santo 2

MOSTRE

TREKKING

EVENTI

www.archividelpresente.org
archividelpresente@gmail.com



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!

APERTI AGOSTO

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi in 1 ora

Servizio a domicilio gratuito per pensionati

Per Urgenze Anche Festivi

Convenzionato Sindacato Pensionati Italiani

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903



Una piacevole guerra ... gastronomica

Durante le Feste di Natale e Capodanno, le nostre "tradizioni gastronomiche" sono da sempre uno degli elementi del nostro vivere. Per questo, voglio sottoporre ai miei (affezionati?) lettori una ricorrenza storica peculiare. Nel mondo ci sono ancor oggi -purtroppo- tante guerre, ma questa, vecchia di ben cinque secoli, tra Bologna e Ferrara, è veramente particolare. La chiamerò "**La guerra della tagliatella**". Devo fare però un piccolo preambolo riguardante la **pasta**, che ha una lunga tradizione non solo da noi, ma in tutta la Regione. Molti cronisti cittadini ci testimoniano che spesso la pasta veniva "riempita" e degustata da nobili e borghesi fin dal tardo **Medioevo** e per tutto il **Rinascimento**; le tavole delle Corti Signorili erano ricche di svariate forme di "pasta farcita" assai simili a "*quelle di oggi*". Ma torniamo alla nostra "guerra gastronomica" che riguarda soprattutto Ferrara e Bologna. Ferrara, per la primogenitura, schiera le sue truppe con in testa **Cristoforo Messisbugo**, il famoso cuoco della **Corte Estense**, il quale ci ha tramandato tante ricette legate ai banchetti che si tenevano a palazzo; fra queste, i numerosi "*impasti*" elaborati per gli ospiti. La **pasta ripiena** è sempre stata concepita come un "*involtino*", formato da un involucre contenente una "*faritura*" che ne costituisce il cuore "*apportatore di sapore*". Quanto alla **sfoglia**, anche il Messisbugo la cuoceva "da sola" in tante occasioni, abbinandola a vari condimenti. Oggi c'è una completa uniformità regionale, riguardo il suo utilizzo come "container"; la vera differenza sta nella "*parzializzazione*", cioè nella forma-dimensione del quadrato -o del rettangolo- preposto a sigillarlo. Tagliata in varie forme, invece, dà origine a vari tipi di pasta da cuocere "in solitario": il più conosciuto, in tutta la regione, è la **tagliatella**. Come dice la parola, essa richiama il modo e la misura del taglio, né troppo



larga né troppo spessa né troppo lunga; invece, nell'Italia centrale (particolarmente nel Lazio) si chiama **fettuccina**: anch'essa, letteralmente, dà l'idea di essere "una striscia", solo un po' più piccola. Inoltre, in tutt'Italia, c'è la **pappardella**, una "fascetta" più larga ed anche più consistente. Ma, storicamente, chi ha "ideato" la tagliatella? Allora entriamo negli "accampamenti bolognesi"; la leggenda petroniana dice che ad inventarla sia stato **Mastro Zefirano**, famoso cuoco personale di **Giovanni II Bentivoglio** ed incontrastato "chef" nella **Corte bolognese** dell'epoca, che tentò di riprodurre in *versione gastronomica* i "biondi capelli" di **Lucrezia Borgia**. Ciò sarebbe avvenuto nel breve soggiorno della futura Duchessa di Ferrara, ospite al castello di **Ponte Poledrano** (l'odierno Bentivoglio, in provincia di Bologna) dal 28 al 31 gennaio 1502. Qui arrivò pure il futuro sposo **Alfonso d'Este** al quale, dopo pochi giorni, sarebbe andata sposa. In realtà, la storiella dell'origine "lucreziana" della tagliatella fu inventata di sana pianta dal budriese **Augusto Majani**, in arte "**Nasica**" (Budrio (Bo) 30 gennaio 1867-Buttrio (Ud) 8 gennaio 1959) che era sì un celebre pittore, illustratore e vignettista, ma anche un altrettanto famoso "burlone".

■ Non c'è dubbio che la poesia costituisca una delle più nobili espressioni di quelle idee e sentimenti che rappresentano la visione del mondo di ciascuno di noi, eppure se ne parla poco e ancora meno quando essa è declinata al femminile. *Costellazione parallela*, a cura di Isabella Leardini, sana, almeno in parte, questa lacuna, muovendo dalla constatazione di come "l'assenza di uno sguardo complessivo si ripercuota sulla poesia contemporanea e sulla permanenza di un pregiudizio di genere in letteratura, oltre che sul canone del Novecento." Un tema esaustivamente approfondito nell'ampia introduzione dalla curatrice, che ha scelto per la sua rassegna l'immagine della costellazione "un gruppo di stelle più o meno visibili, legate da un invisibile di-

POETESSE ITALIANE DEL NOVECENTO

di Valerio Montanari

segno, capaci di brillare ancora in differita, da una distanza che irride la morte e la sorte e si apre su una galassia più estesa, in espansione". L'antologia ripercorre l'intero Novecento unendo a grandi voci come Ada Negri, Alda Merini, Cristina Campo, Lalla Romano autrici meno note, offrendoci così uno spaccato molto ampio del percorso che ha accompagnato la lunga e difficile emancipazione della donna nei diversi campi: dall'istruzione alla realizzazione professionale e politica. La Leardini utilizza il termine *poetesse* e non il meno discriminatorio *poete* per affermare non soltanto il valore della



differenza, ma con esso la necessità di ricostruire e accogliere una tradizione fatta anche di ombre. La sfida "è non essere mai più una costellazione parallela". *Costellazione parallela. Poetesse italiane del Novecento*, a cura di I. Leardini, Firenze, Vallecchi, 2023.

**UNISALUTE
AL TUO FIANCO**

**PENSO
ALLA SALUTE
IN OGNI FASE
DELLA VITA**

SCOPRI COME TUTELARE LA SALUTE CON LA SOLUZIONE PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE IN BASE AI DIVERSI MOMENTI DELLA VITA, PER GIOVANI, GENITORI E SENIOR.

- SCEGLI LA COPERTURA PIÙ ADATTA AI TUOI BISOGNI
- PERSONALIZZI L'OFFERTA CON PACCHETTI SPECIFICI
- USUFRUISCI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA IMMEDIATA
- ACCEDI A SERVIZI PER LA SALUTE E IL BENESSERE

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it
oppure www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 281 88 88**

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato su www.unisalute.it.
Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.